

ByeBau

La qualità degli spazi urbani attraverso l'incontro positivo tra uomini e cani

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, L.R. 15/2018

Sviluppo di un modello collaborativo per una convivenza sostenibile fra uomini e cani nelle piazze, spiagge, aree verdi di Cervia.

Il punto di partenza della riflessione che ha portato a definire l'oggetto del processo (convivenza sostenibile tra uomini e cani negli spazi urbani importanti per la vita di comunità) è l'insieme delle numerose segnalazioni che giungono quotidianamente all'Amministrazione comunale inerenti: problemi di sicurezza (cani di grandi dimensioni senza museruola o guinzaglio), problemi di decoro e igiene degli spazi pubblici e ad uso pubblico, problemi socio-relazionali tra cittadini e proprietari di cani (educazione al rispetto delle regole).

L'attenzione al tema è posta anche da Legambiente che pubblica annualmente 'Animali in città' un'indagine che valuta i servizi che le amministrazioni comunali e le aziende sanitarie locali dichiarano di offrire ai cittadini che hanno animali d'affezione e, in generale, per la migliore convivenza in città con animali padronali e selvatici. Lo studio, giunto ormai alla sua settima edizione, incrocia numerosi parametri e indicatori mettendo in luce il cambiamento culturale che negli ultimi 20 anni ha visto quadruplicare i cani e i gatti nelle case degli italiani. Una convivenza sempre più stretta che ha bisogno di essere governata in modo nuovo.

In questa cornice si colloca l'obiettivo di progetto: definire un modello collaborativo per una convivenza sostenibile fra uomini e cani in quelli che sono gli spazi pubblici più importanti per una città turistica come Cervia (piazze, spiagge, aree verdi). Lo scopo del progetto è definire un nuovo modello collaborativo - interseca quella del coinvolgimento (engagement), vero motore di questi tempi.

Nuove generazioni di persone hanno abbracciato i videogiochi come forma di intrattenimento, pertanto, alla luce di ciò può risultare efficace riprogettare alcuni aspetti della vita quotidiana per riprodurre quello senso di sfida, feedback in tempo reale, primalità, imprevedibilità e soddisfazione, tipiche del videogioco. Lo sviluppo del confronto solleciterà l'attenzione dei partecipanti ad indagare se e come il modello MOAR (Motivazione, Occasione, Azione, Risposta) tipico di internet, si attua (coscientemente o inconscientemente) nella quotidiana convivenza tra uomini e animali, sia come esperienza positiva che negativa, partendo dalla domanda: quali condizioni fanno scattare comportamenti virtuosi.

Procedimento, oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del DUP – Documento Unico di Programmazione. Fase decisionale: a monte del processo decisionale. Enti coinvolti: gli enti coinvolti dall'avvio del processo sono Azienda USL di riferimento, Agenzia di Gestione dei servizi ambientali.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, L.R. 15/2018

- Mappare le situazioni di convivenza uomini-cani (spiagge, aree verdi, piazze) distinguendo tra quelle normate (es. Aree sgambatura cani) da quelle non normate.
- Individuare le condizioni (ambientali e sociali) che influiscono (positivamente / negativamente) sui comportamenti che caratterizzano il rapporto uomini-cani.
- Rintracciare le realtà oggi attive nella tutela, cura, addestramento dei cani e intrecciare la loro esperienza con realtà diverse preposte alla promozione educativa e culturale, aggregativa e solidale.
- Creare un connubio virtuoso tra la conoscenza degli animali e gli aspetti normativi e gestionali nei loro confronti.
- Valorizzare le risorse del singolo e della comunità nella soluzione dei problemi, sperimentando nuove esperienze, generative e trasformative, da attivare soprattutto nelle situazioni più complesse.
- Recuperare e valorizzare il senso comune del bene pubblico (spazi urbani), rafforzando l'impegno civico e la costruzione di alleanze.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, L.R. 15/2018

Definire un modello collaborativo, caratterizzato da dispositivi materiali e immateriali utili allo sviluppo di buone relazioni e buone sinergie operative, per una convivenza sostenibile tra uomini e cani negli spazi urbani pubblici e ad uso pubblico, capace di sostanziarsi andando oltre il mero rispetto delle norme, portando a valore i benefici (per tutta la comunità) di una relazione che dura da millenni: uomini e cani si sono incontrati tra 20 e 40 mila anni fa, in Europa, e fra quel primo branco di lupi addomesticato alle mille varietà che oggi ci fanno compagnia in casa o in giardino non esiste alcun salto genetico. L'evoluzione ha proceduto con continuità, senza tradimenti o turbolenti addii. (fonte (R.it. Scienza).